

GHERARDO UGOLINI (Università di Verona)

Edipo tra γνώμη e τύχη: la crisi del sapere indiziario

Si propone una lettura "epistemica" dell'Edipo re di Sofocle che parte dalla constatazione della presenza massiccia di termini e locuzioni riconducibili al campo semantico della conoscenza e della ricerca per focalizzare il modello gnoseologico che caratterizza il personaggio di Edipo nel dramma sofocleo. Non si tratta di un generico sapere umano contrapposto a quello divino, né dell'antitesi tra δόξα e αλήθεια, come sostenuto da vari commentatori. Il sapere di Edipo si basa su un metodo semiotico-indiziario che muove dall'osservazione empirica dei fenomeni e ne trae gli indizi e i segni (σύντομα, σημεία, σύμβολα, τεκμήρια) sulla base dei quali elaborare razionalmente delle inferenze, con allusioni evidenti ai procedimenti teorizzati e praticati dalla medicina del V sec. a.C. e ad altre tendenze culturali dell'epoca. La costruzione drammaturgica della tragedia enfatizza la fiducia del protagonista in tale metodo per mostrarne i limiti, fino al punto di impasse che porta all'affermazione del potere assoluto del caso nelle vicende umane.

Oedipus between γνώμη and τύχη: the crisis of investigative knowledge

This paper will put forth an "epistemic" reading of Sophocles' *Oedipus the King*, starting from the observation of the massive presence of terms and expressions that refer to the semantic field of knowledge and research, in order to focus on the gnoseological model that characterises the figure of Oedipus in the Sophoclean drama. It is not a matter of generic human knowledge opposed to divine knowledge, nor of the antithesis between δόξα and αλήθεια, as various commentators have claimed. Oedipus' knowledge is based on a semiotic-investigative method, which starts from the empirical observation of phenomena and derives from them clues and signs (σύντομα, σημεία, σύμβολα, τεκμήρια), on the basis of which rational conclusions are drawn, with clear allusions to the procedures theorised and practised by medicine in the fifth century BC and other cultural trends of the time. The dramaturgical construction of the tragedy emphasises the protagonist's reliance on this method in order to show its limits, to the point of an *impasse* that leads to the affirmation of the absolute power of chance in human affairs.